

IL CASO Nel 1992 il centro islamico italiano ha rilasciato 90 certificati di conversione al credo musulmano Per molti non è uno «strappo» dal passato di cristiani ma del punto d'arrivo di una lunga ricerca spirituale

Romani con tanta voglia di Maometto Storie di convertiti: scoprire l'Islam contro l'Occidente

Vanno alla Moschea, oppure pregano da soli in casa. Seguono la dieta dettata dal Corano e le regole della fede musulmana. Sono i neoconvertiti, gli italiani che hanno scelto di abbandonare il loro passato di cristiani, praticanti e non, per seguire gli insegnamenti di Maometto. Come vivono a Roma? Cosa hanno trovato «in più» nell'Islam, rispetto alla religione del nucleo familiare d'origine?



La moschea di Paolo Portoghesi

BIANCA DI GIOVANNI

Nel 1992 il centro islamico italiano ha rilasciato 90 certificati di conversione a cittadini italiani provenienti da tutte le regioni. La procedura prevista per aderire al credo musulmano è semplice: si studia un opuscolo sui fondamenti dell'Islam, distribuito dallo stesso centro, poi si tiene un colloquio con l'imam, quindi si fa la dichiarazione di fede alla presenza di due testimoni. I novanta che l'hanno fatto l'anno scorso sono in grande maggioranza uomini e non tutti hanno richiesto il documento per potersi sposare, specifica la segretaria del centro. Una precisazione d'obbligo, visto che da parte di qualche cattolico si insinua il dubbio che l'espandersi del credo musulmano (per altro esiguo rispetto all'altissimo della chiesa cattolica) sia legato soltanto alle norme che regolano i matrimoni misti.

unificano i neoconvertiti», dice la professoressa Giovanna Calasso, docente di storia della civiltà arabo-islamica a «La Sapienza».

C'è chi approda al Corano attraverso lo studio, chi per viaggi o occasioni di contatto con il mondo musulmano, e chi per motivi strettamente spirituali. «Molti intellettuali rifiutano il termine di conversione, e considerano l'Islam la religione che contiene tutte le altre», spiega la Calasso. «Per loro non c'è una frattura con il passato, ma un'evoluzione, un passaggio in avanti». Spesso ai motivi spirituali si intreccia la voglia di opporsi al sistema occidentale. «Oggi la conversione all'Islam appare quasi come l'unica scelta alternativa, veramente trasgressiva, dopo la caduta di tutti i valori rivoluzionari del mondo occidentale. In questo tema è confluito tutto il terzomondismo, che vuole rivalutare le esperienze dei paesi del Sud dopo la ferita della colonizzazione. Nei paesi islamici in epoca moderna si è posto il problema del ritorno alle origini, di ri-islamizzare un mondo che stava andando in altre direzioni con la presenza dell'occidente. Questo ha provocato la presenza di quei movimenti che noi definiamo fondamentalisti, come i Fratelli musulmani. Qui, in Italia, il discorso viene recepito come lotta contro la società «senza anima» dell'Occidente, materialista e tecnologica, che produce l'incapacità, il fenomeno si potrebbe considerare un effetto boomerang della nostra cultura: abbiamo prodotto il colonialismo, e con esso anche i movimenti d'opposizione al nostro modello di sviluppo».

Non a caso il grande bersaglio critico dei neofiti del Corano è il Concilio Vaticano II, la modernizzazione della Chiesa cattolica, che non rappresenta

«Donna, liberati col velo di Allah»

«Se non ti avesse presentata un amico non avrei accettato l'intervista, perché i giornalisti manipolano le nostre opinioni per i propri scopi e ci attribuiscono dichiarazioni che non abbiamo mai rilasciato». Un esordio «aggressivo» quello di Dorotea, una giovane tedesca che vive a Roma da 10 anni e da 6 si è convertita all'Islam. Nei negozi e per le strade del Nuovo Salarino, il quartiere dove abita, oppure nei colloqui di lavoro, è costretta a subire lo scherno della gente: «Togliti quel velo, che te lo metti a fare?», «Voi andreste in giro nude e foste in Africa?», risponde lei, sicura che nessuna cultura è disposta a rinunciare tanto facilmente al proprio abito.

«Si, ma lei, una ragazza nata 29 anni fa sul confine con l'Olanda, impegnata nel movimento dei Grönen, poi punk, autostoppista on the road che ha girovagato per l'Europa e il Medio Oriente rompendo tabù secolari, come è arrivata ad abbracciare un credo che agli occhi occidentali appare oppressivo nei confronti della donna? «Il velo è stata l'ultima cosa che ho accettato, e devo dire che per me è stata una conquista. Con il velo mantengo la riservatezza del mio corpo, lo mostro solo a chi decido io, cioè a mio marito. Qui il corpo delle donne è una merce, o un'arma per apparire più belle, più at-

traenti per gli uomini. Se mi metto il velo non divento né più brutta, né meno interessante, solo che decido io cosa fare del mio aspetto». «Tra le donne islamiche si sentono gli stessi commenti che fanno qui su di noi. Dicono: povere occidentali, sono costrette a trucarsi sempre, a mettersi a posto per piacere. Le donne islamiche, in realtà, stanno molto meglio delle europee. Mio marito, ad esempio, non può toccare i miei soldi. Posso divorziare quando voglio, e la cosa è molto più semplice che qui. Insomma, una religione che ha permesso di contraccettivi, ha aperto le strade della politica e del commercio alle donne, non si può certo considerare più maschilista del cattolicesimo». Se poi di donne impegnate in politica non se ne vedono molte nei paesi musulmani, la colpa, secondo Dorotea, è del colonialismo occidentale, che ha imposto confini arbitrari, e ha esasperato conflitti: «Non si possono giudicare questi paesi da come appaiono oggi, completamente snaturati dall'occidente». «Il «trappasso» da un cristianesimo dibattuto tra cattolicesimo (religione del padre) e protestantesimo (credo della madre) è avvenuto attraverso i libri e lo studio del Corano. Più che di cambiamento, si è trattato del punto di arrivo di una ricer-

ca incantevole. «Da piccola ero cattolica, perché questa religione si imponeva sulle altre in caso di matrimoni misti. A 13 anni ho fatto la prima comunione, e mi ricordo la confessione, in cui mi hanno fatto un sacco di domande sui peccati sessuali, e io non capivo niente. Un anno dopo sono uscita dalla chiesa. Poi ho avuto sempre molti contatti con i turchi che stavano in Germania. La loro religione, allora, mi sembrava orribile. Ma mi piaceva il calore umano che possedevano». Nel frattempo Dorotea passa da un pastore protestante a un sacerdote cattolico, per trovare risposte. Continua ad essere religiosa, a credere in un «Dio buono, non mi piaceva l'idea della crocifissione», ma non si aggrega a nessuno. A 19 anni «scappa» dalla Germania, che le appare razzista e violenta. «Un sacco di turchi intelligentissimi venivano bocciauti a scuola, esclusi dalle carriere, soltanto perché diversi. Così ho deciso di venire a Roma, ma non credo che qui gli stranieri siano trattati tanto meglio». A Roma si iscrive al corso di islamistica dell'Università «La Sapienza». Con lo studio arriva la scintilla della fede, e anche dell'amore per il suo insegnante di lingua araba, un palestinese. A 23 anni fa la sua dichiarazione di fede alla moschea: «Non c'è Dio al di fuori di Dio e Muhammad è il suo profeta».

Recuperati dai carabinieri Assegni per dieci miliardi «spacciati» a 500 milioni

Due arresti con le mani nel sacco e un terzo successivamente annullato, sono il risultato di un appostamento dei carabinieri che ha portato al recupero di 10 miliardi in assegni circolari. Sono la terza parte della spazzatura, avvenuta nell'agosto scorso (e non denunciata come furto) durante il tragitto Roma-Chioggia, di un blocco del valore di 30 miliardi che la Banca del lavoro stava trasmettendo a una sua filiale con un furgone blindato della Brink's, la ditta specializzata nel trasporto di valori e valuta e già vittima di numerosi furti, assalti e rapine record. In carcere sono finiti il

napoletano Giuseppe Prota e Bruno Cutillo, di Aprilia. Una squadra investigativa in borghese, sulle tracce del pregiudicato Prota, ha assistito al passaggio di una grossa busta di plastica consegnatagli da Cutillo e dalla terza persona il cui feroce non è stato confermato dal giudice. Dentro gli assegni circolari del valore di 10 miliardi ciascuno per i quali Cutillo avrebbe poi dovuto avere 500 milioni, il 5% della cifra riscuotibile per quegli assegni circolari in bianco da compilare. Per i carabinieri la merce era destinata al mercato campano.

Dopo i furti, un nuovo incendio doloso distrugge l'aula delle udienze di Civitavecchia In Pretura notte di fuoco e fiamme

SILVIO SERANGELI CIVITAVECCHIA. È stato un incendio doloso a danneggiare seriamente la sede provvisoria della pretura circondariale di Civitavecchia. A dare l'allarme, lunedì notte poco dopo le tre, alcuni automobilisti in transito sulla vicina statale Aurelia, che hanno notato fumo e fiamme uscire dalla palazzina che si trova all'interno del «Villaggio del Fanciullo». Una zona isolata, fra Civitavecchia e Santa Marinella, che ha favorito gli autori del gesto intimidatorio. Secondo le prime indagini, gli attentatori sarebbero penetrati nei locali della pretura

dopo aver forzato la finestra di un bagno. Hanno portato all'interno una tanica di benzina con cui hanno cosparsa la sala delle udienze. L'incendio, che si è sviluppato rapidamente, ha danneggiato la sala e alcuni uffici attigui; ha completamente distrutto l'impianto elettrico. Solo l'immediato intervento di squadre di vigili del fuoco della caserma di Civitavecchia ha evitato che le fiamme raggiungessero gli archivi, dove sono depositati i fascicoli. I segni della forzatura della finestra del bagno, il ritrova-

mento di una tanica da 20 litri con residui di benzina, abbandonata in un cespuglio, hanno confermato la convinzione che si è trattato di un gesto doloso. «Tutte le ipotesi sono valide. Non abbiamo ricevuto nessuna rivendicazione ufficiale», dichiara il vicequestore di polizia Aldo Vignati. Negli ambienti giudiziari viene messa in evidenza la necessità di completare al più presto il nuovo Palazzo di giustizia, ormai in costruzione da anni. «Soltanto con una nuova struttura potrà essere risolto definitivamente il problema della pretura - dice l'avvocato Zoli - Rimanere

nella sede attuale significa esporci a nuovi episodi di questo genere». La pretura di Civitavecchia è infatti ospitata da sette anni nelle palazzine della Repubblica. Una sistemazione di fortuna dopo l'abbandono dell'edificio nel centro cittadino dichiarato inagibile. Un breve periodo, che si è trasformato in una lunga attesa, causata dal mancato completamento del nuovo palazzo di giustizia. «L'edificio di sera e di notte è praticamente abbandonato. Non ci sono sistemi di sicurezza» sostengono in pretura. Un punto debole che, tre

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA Per consentire urgenti lavori di manutenzione alla rete di distribuzione il giorno 11 marzo dalle ore 7.30 alle ore 17.30 verrà sospesa l'erogazione di energia elettrica nelle vie sottostanti: via Achille Russo dal civ. 18 al civ. 50, dal 61 al 65, dal 64 al 68; via Castelluccio di S. Paolo dal civ. 1 al 23, dal civ. 2 al 32; via Samuele Morton; via Gioacchino De Angelis D'Osati; via Paolo Sdracca; via Pietro della Cella dal civ. 1 al civ. 75 e dal civ. 8 al civ. 80. Saranno possibili interruzioni di corrente elettrica anche nelle zone limitrofe non citate. L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinnescate le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

informazioni SIP agli utenti Nel corso del mese di marzo 1993 verranno effettuate le operazioni di cambio numero telefonico per le utenze indicate in basso. Tali modifiche al numero telefonico saranno effettuate nel processo di progressiva trasformazione del sistema di telecomunicazioni dalla tecnica elettromeccanica a quella elettronica numerica. La nuova tecnologia consentirà di migliorare il livello globale della qualità del servizio. Le nuove centrali sono in grado di fornire prestazioni avanzate quali i nuovi Servizi Telefonici Supplementari. Sul vecchio numero sarà attivato un servizio gratuito di segreteria telefonica per 30 giorni. Le numerazioni Le numerazioni da prendere Le numerazioni da lasciare

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1993 - Ore 15.30 Impianto di Via Prenestina, 45 (Sala mensa) PDS CIRCOLO ATAC - ASSEMBLEA Un nuovo governo per Roma: la piattaforma del Pds sui trasporti aperta al contributo di forze politiche, associazioni, confederazioni sindacali e lavoratori. Interverranno tra gli altri: Esterino Montino (consigliere comunale Pds) - Francesco Rutelli (consigliere comunale e deputato del gruppo Verde) - Sandro Del Fattore (consigliere comunale di Rifondazione comunista) - Gianfranco Redavid (consigliere comunale Psi) - Salvatore Alfano (Lega ambiente) - Aristide Colacicco (Movimento federalista democratico) - Roberto Iavicoli (Italia ambiente) - Giuseppe Lo Mastro (Codaccons), rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil. Partecipa inoltre: CARLO LEONI segretario Federazione Pds di Roma I LAVORATORI SONO INVITATI A INTERVENIRE

VERSO L'ASSEMBLEA SULLA FORMA PARTITO Oggi ore 18 c/o la sezione «Salario» Via Sebino, 43 ATTIVO DELLA II UNIONE partecipa MASSIMO CERVellini PDS II UNIONE

l'Unità vacanze MILANO Viale Fulvio Testi 69 Tel. 02/6423557 - 66103585 Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

AGENDA Ieri minima 0 massima 10 Oggi il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.11 TACCUINO «Dentro e fuori». Modi di comunicazione, esperienze in carcere. «Iniziativa» a cura di Cesare Pietrousti: domani, ore 21, presso lo spazio sperimentale «Jatrankon», via dei Planetari 20. Carmen Bertolazzi, direttore di «Ora d'aria», intervverrà con la partecipazione di volontari operanti all'interno degli istituti di pena. Roma città multiculturale. Secondo incontro del ciclo sul tema: «domani, ore 18, presso lit «Colombo», Via Terme di Diocleziano 33. Su «Problematiche culturali e formative dell'immigrazione» introdurranno F. Susi e P. Serri. Tano D'Amico prorogato. La mostra fotografica allestita presso la libreria Fahrenheit 451 (Campo de' Fiori 44) sta ottenendo grande successo e per questo è stata prorogata fino al 20 marzo (orario 15.30-20). «Al di là del verismo»: la Santa Faz di Zurbarán. Sul tema una conferenza di Omar Calabrese: domani, ore 19, presso l'Accademia spagnola (piazza S. Pietro in Montorio 3). «Insurrezione cosacca e Liberum Veto (1650-1652) secondo un dipinto veneziano». Argomento di una conferenza che il prof. Domenico Cascamo terrà oggi, ore 18, nell'Auditorium dell'Accademia polacca (V.lo Doria 6b, Palazzo Doria). Serata crossover, domani, ore 21, allo Zelig Dj Bar (Viale Giotto 19). Il dj Vortex proporrà tutto il sound delle metropoli mondiali. Ingresso gratuito. Open Gate. Tre giorni nello storico locale di Via San Nicola da Tolentino 4: oggi, ore 22.30, serata glamour sotto la regia di Paolo Tinarelli ed Enrico Quinto e la partecipazione attiva di Sabina Costa e Sylvia Stenzi. In pista 700 amici scatenati con il dj Mario Poliano. Domani piano bar con le canzoni napoletane del Guaracino. Venerdì festa di Fabio Petrolati (al piano bar ancora il gruppo caprese del Guaracino). VITA DI PARTITO FEDERAZIONE ROMANA Sez. Laurentino: ore 18 assemblea sui problemi del lavoro (A. Rosati). Sez. Torre Spaccata: ore 18.30 «Le periferie, lo Sdo, la mobilità: idee e contenuti del programma di svolta» (F. Rutelli, Bettini, V. De Lucia, W. Tocci). Sez. Poligrafico: ore 15 c/o Sez. Parioli assemblea sulla Forma partito (S. Picchetti). Sez. Sport: ore 15 c/o Sez. Ponte Milvio assemblea dei lavoratori del Coni (Canetti, E. Ubaldi). Avviso: oggi ore 15.30 c/o impianti Atac (via Prenestina, 45 - Sala mensa) iniziativa su: «Un governo per Roma: la piattaforma del Pds sui trasporti, aperta al contributo di forze politiche, associazioni e lavoratori» (Montino, Rutelli, Del Fattore, Redavid, Colacicco, Iavicoli, Leoni, rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil). Avviso: venerdì 12 ore 17.30 c/o Sez. Campo Marzio (Salita dei Cuscegni, 30), riunione dell'area comunista romana (W. Tocci). Avviso: oggi ore 16.30 c/o Salaletta stampa Direzione (Via Botteghe Oscure, 4) riunione del capigruppo, presidenti e segretari delle Unioni circoscrizionali su: «Regolamento delle Circo-scrizioni e legge elezione sindaci» (M. Coscia, S. Micucci, C. Ceino). Avviso: è disponibile presso il magazzino di Villa Fassinì (Via G. Donati, 174) e presso la Federazione romana (Via Botteghe Oscure, 4) il materiale di propaganda, manifesti e volantini per la manifestazione cittadina che si svolgerà domenica 14 marzo dalle ore 10 c/o il cinema Capranica con Massimo D'Alema. Avviso: lunedì e martedì ore 17.30 c/o Sala Esedra (Via Giolitti, 34) assemblea cittadina sulla forma partito. Partecipano i membri del Comitato federale, della Commissione federale di garanzia ed i delegati eletti nelle assemblee preparatorie. Interviene Mauro Zani. UNIONE REGIONALE Federazione Castellani: in Federazione ore 17.30 consiglio dei lavoratori (Di Paolo); Genzano 17.30 riunione donne della federazione (Castellani, Sesa Amici). Federazione Latina: in Federazione ore 17.30 assemblea costitutiva del Consiglio lavoratori (Di Resta). Federazione Tevere: Meritana ore 20.30 Unione comunale (Gasbarri, Spagnoletti).

LE PERIFERIE, LO SDO, LA MOBILITÀ IDEE E CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI SVOLTA MERCOLEDÌ 10 MARZO ORE 18.30 PRESSO UNITA DI BASE PDS TORRESPACCATA Via E. Canori Mori, 7 - Tel. 2674049 INCONTRO PUBBLICO con: FRANCESCO RUTELLI presidente gruppo Verde Camera dei deputati GOFFREDO BETTINI capogruppo Pds Campidoglio VEZIO DE LUCIA consigliere regionale WALTER TOCCI consigliere comunale Dalle periferie metropolitane idee e comportamenti, impegni e coerenze per segnare la discontinuità e avviare la rinascita politica amministrativa e morale di Roma PARTECIPATE PDS VIII UNIONE CIRCOLEZZIONALE UNITÀ DI BASE TORRESPACCATA